

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con-
tassimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti di tanto
abbassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La Questione Romana a Bochum

Il barone de Wendt, deputato al Reichstag germanico, con parola calda e affettuosa ha descritto al Congresso di Bochum la tristissima condizione fatta al Padre comune dei fedeli.

« Noi vediamo, ha egli detto, il Vicario di Gesù Cristo spogliato del suo temporale dominio, in nome del principio della nazionalità, in nome del principio rivoluzionario della sovranità del popolo, frutto nefasto del 3 agosto 1789, allora quando tale sovranità fu dichiarata parte essenziale dei diritti dell'uomo. Si è pure sciorinato il motto di libera Chiesa in libero Stato, cosa bella in massima, ma che è rimasta una frase vuota. E' stata fatta la legge delle guarentigie, e si sono invocate le circostanze attenuanti sulla base della necessità politica dell'unificazione italiana. A tutto questo, Pio IX rispondeva due sole parole: *Non possumus*. E Leone XIII, fino dalla sua ascesa al trono, ha protestato contro il rovesciamento del più antico, e del più legittimo dei troni d'Europa.

In quanto a noi, siamo e resteremo figli devoti di S. Padre. Certamente la questione romana non è un dogma della Chiesa, ma il potere temporale ha esistito per mille anni e noi possediamo un principio di fede, un principio di morale cristiana, che vietano di prendere a chicchessia la sua proprietà senza il suo espresso consenso. Ci si risponde colle parole dell'Evangelo: « Il mio regno non è di questo mondo ». Ma di grazia, chi ha mai sostenuto che gli Stati pontifici, coi loro tre milioni d'abitanti rappresentino il Regno di Dio sulla terra? La Chiesa coi suoi 220 milioni di cattolici, ecco il Regno di Dio sulla terra!

Come potrebbe la Chiesa essere libera, se il suo Capo è soggetto a un principe terreno? Il preteso benessere politico dell'Italia unita deve cedere il passo al benessere di 220 milioni di cattolici. Dove sono poi le leggi delle guarentigie? Non abbiamo noi veduto gli eccessi commessi a Roma, quando sotto gli occhi del Papa,

si è inaugurato un monumento in onore di un monarca eresia? Un governo che non sa impedire una simile fanfania, non saprebbe neppure far valere la sua autorità, se la plebaglia eccitata volesse scagliarsi all'assalto del Vaticano!

Il Papa è in una condizione intollerabile; bisogna che il potere temporale, gli sia restituito: e questa restituzione è necessaria per il bene della Chiesa. Noi riconosciamo la triplice alleanza come un pegno di pace (?), ma noi facciamo le nostre più formali riserve per difendere il nostro concetto cattolico. Si è in nome della libertà, in nome del principio monarchico, istituito per la grazia di Dio, che noi reclamiamo una restaurazione negli Stati pontifici. Iddio è la nostra speranza, egli ci ha fatto la promessa *non praevalerunt*.

I razionalisti ed Ausonio Franchi

Sulla conversione di Ausonio Franchi, leggiamo nell' *Illustrazione Italiana*, di Milano, numero del 25 agosto, il seguente articolo, che è pregio dell'opera riferita, perchè emanando da un periodico liberalissimo, e razionalista, è un prezioso omaggio all'irridimento dell'idea cattolica. Le espressioni inaspettate ed erranee che si trovano in questo articolo, mostrano che l'autore, benché da cui emanava, danno maggior risalto alle confessioni che contiene. Ecco:

« Chi avrebbe mai creduto? Il fondatore del razionalismo italiano, il direttore della *Ragione*, l'autore della *Filosofia della scuola italiana*, del *Razionalismo del popolo*, il maestro di tutta la nostra generazione di liberi pensatori, la stragrande peroratore, ritorna all'ovile. Quali battaglie si sono combattute in un amico così puro, in una coscienza così raffinata, in una mente così acuta? Come l'uomo che ha sostenuto una prima e siera battaglia all'età di 30 anni, ne combatte un'altra al 60 contro se stesso? Il suo nome religioso di fra Cristoforo Bonavino, ora già noto per alcuni volumi stampati. Aveva trent'anni quando gettò l'abito alle ortiche, prese il nome di guerra,

Ausonio Franchi, e lanciò un tizzone di guerra, la *Filosofia della scuola italiana*.

Dal 50 in poi era un volume all'anno era un fascicolo alla settimana, che il maestro pubblicava contro i pregiudizi religiosi, contro i dogmatismi filosofici, contro la Chiesa. Aveva scolari entusiasti, amici devoti, adoratori fanatici. Era diventato venerabile in una loggia massonica; non deputato, perchè non volle mai; professore all'Università o Accademia di Milano. Dopo aver bruciato tutto ciò che adorava, ecco bruciare anche il secondo amore e tornare al primo.

« Questa ritrattazione non ha paragone in nessun altro. Il padre Passaglia aveva fatto della politica, e poichè questa non gli andò a versi, pensò bene di rimettersi in pace col Papa. Il padre Curoi, l'abate Azzetti, l'abate Tosti, il vescovo Bonomelli non avevano mai cessato d'essere preti, condannati dal Pontefice, hanno dovuto sottomettersi, non sentendosi la forza di ribellarsi, né avendo il diritto, perchè la loro critica era rimasta nell'ordine delle idee religiose. Ausonio era già un ribelle, era uscito dalla Chiesa, da ogni religione, lo chiamavano l'Anticristo; ed egli, chiuso in se stesso, va meditando, a poco a poco, cambia idee, trasforma il suo insegnamento, muta la cattedra in pergamo e infine compie tutta l'evoluzione in senso inverso, lanciando l' *Ultima critica*. E' un grosso volume di 600 pagine che potrebbe chiamarsi *Le mie confessioni*; con la stessa dialettica, con la stessa violenza di polemica, egli confuta se stesso, i suoi propri libri, le sue proprie idee; e finisce col proclamare: non c'è salute fuori della Chiesa, della Chiesa cattolica apostolica romana! E tutto ciò egli firma ancora col suo nome di guerra, col suo nome da razionalista: Ausonio Franchi!

« Con l'indifferenza che hanno gli italiani (sic) per le questioni religiose e psicologiche, ciò passerà inosservato che in altri paesi sarebbe un grosso avvenimento. Noi siamo troppo italiani per entrare in argomenti simili; a ci contenteremo di osservare che letterariamente il libro è ammirabile per brio giovanile, per spirito battagliero,

per la vivacità di sarcasmi e d'invettive, e racchiude più di una pagina splendida in fatto di questioni politiche e sociali. E' forse un grande disprezzo per la politica del giorno, la base di numero, un grande timore per i pericoli del socialismo, che ha ricondotto indietro l'anima che aveva coraggiosamente andata in là? Intanto tutta la stampa si affrettava a fare un'inchiesta su qualche manzoniano per ripetere:

Bella immortal, beccica
Fede al trionfo avvezza!
Senti ancor questo allegri!

UN UOMO DI CARATTERE

L'altro dì nel consiglio di Napoli si discuteva la proposta di un consigliere massonico per l'abolizione delle feste e processioni pubbliche da lui chiamate ballorie immonde, fonti di disordini, e diete. A lui più altri.

Il signor Papalini alzò e disse:

« Signori, Consigliere! »

« Io sono naturalmente un clericale! Dico naturalmente, perchè qui ormai le parole significano quel che in certo convenzionalismo vuole che essi dicano! Io, poichè parlavo contro gli interpellanti, che si chiamano essi stessi liberali, sarò un clericale! Ma io vi annuncio subito, che voi non siete liberali! che per intero convenzionalismo di parole, e che le teorie, che oggi avete annunziate, sono tutt'altro opposte alle idee ed ai principi della vera libertà.

« Io, clericale, vi farò dunque una lezione di libertà. »

Poi entrando nell'argomento, aggiunse: « Perchè è come, in nome della libertà volete sopprimere le processioni e le altre pubbliche manifestazioni del sentimento religioso? — ma dunque voi dimenticate che se il governo borbonico poteva essere chiamato un governo antiliberal, gli è precisamente perchè, a suo libito proibiva le manifestazioni pubbliche delle opinioni contrarie al suo indirizzo ed alla sua maniera di governare? »

« Ma che? voi pretendete fare di più? Voi avete osato enunciarci che si debbano

— Come? voi dubitate della scienza del dottor Doddleson?

— Non mi meraviglio della ignoranza del dottore; mi meraviglio che un uomo accorto come voi non abbia in tutta Londra saputo trovare altro dottore che colui.

— Se continuate su questo tono, signor Valentino, dovrei pregarvi ad astenervi di mettere più i piedi in casa mia fino a tanto che Carlotta non sia guarita.

— Credete voi alla scienza del dottore curante?

— Vi ripeto che non ne dubito punto; e vi prego di non infastidirmi più oltre su questo soggetto.

— Di questo parleremo poi. Intanto siccome io ho verso Carlotta degli obblighi positivi, vi preveggo che domani porterò qui un medico di mia fiducia.

— Vi preveggo che ogni cosa che possa allarmare Carlotta è contraria al suo stabilimento.

— Lo so; ma piglio la cosa su di me.

Valentino rientrò; passò il resto della giornata in compagnia di Carlotta.

Verso sera uscì in giardino a passeggiare con Diana; le espose i suoi timori e il suo progetto di recarsi il domani a Londra e ritornare con un altro medico.

Diana approvò tutto.

Restarono intesi che durante l'assenza di Valentino, se qualche cosa d'urgente

fosse accaduto, ne sarebbe avvertito con un telegramma che Diana gli invierebbe.

XIX

L'indomani mattina Valentino alle nove e un quarto era a Londra.

Si recò al circolo degli artisti, cui era iscritto e sfogliando una guida, gli corse sott'occhio nella lista dei medici, il nome del dottor Burkham; il cui nome non gli riusciva nuovo e decise recarsi da lui.

Valentino mandò la sua carta di visita al dottore ed attese seduto postieroso nella sala d'ingresso.

Il dottore non si fece troppo aspettare.

— Non so se mi conoscete, dottore, e sono venuto a domandarvi un servizio. Io sono in una grande perplessità, e vengo a chiedere il vostro avviso.

— Sopo ai vostri ordini.

— Prima di tutto permettetemi che io vi chieda se conoscete un dottor Doddleson?

— L'ho inteso nominare, ma non lo conosco troppo.

— Ma lo conoscete abbastanza per potermi dire se gli conferdate una cura seria e grave; per esempio di un vostro amico più caro?

— Certamente no.

(Continua).

Frattelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

XVIII

Dopo una notte parte insonne e parte agitata da sogni tristi e feroci, Valentino si alzò stanco e malinconico ancor più della sera innanzi.

Discese nel giardino e si pose lentamente a passeggiare assorto nei suoi cupi pensieri.

Dopo poco scorse Diana.

— Vedrà Carlotta?

— Da qualche tempo essa non discende a colazione in comune.

— Come ha passata la notte?

— Essa dice di averla passata abbastanza tranquilla; ma vi posso assicurare che il dice per pura compiacenza e per tema di attristarsi troppo.

Si andò a colazione; ma come erano tristi Diana, la madre di Carlotta e Valentino!

Il signor Sheldon si ingolfava sempre più nel suo giornale finanziario.

Verso le dieci e mezza una vettura conduceva da San Leonardo il dottor Doddleson; il quale fece il suo consulto sullo stato di Carlotta in presenza della madre di lei

e del signor Filippo. Diana e Valentino stavano in una camera attigua e Valentino si riservava di interrogare egli stesso il dottore.

Quando lo vide uscire col signor Filippo; l'avvicinò e gli disse:

— Per amor del cielo, ditemi dottore tutta la verità. Io sono tale che posso ascoltare con calma ogni notizia, anche la più grave.

— Il dottore è della mia opinione: non si tratta che di un languore persistente; saltò in mezzo a dire il signor Filippo.

— Senza dubbio; confermò il dottore.

— E il dottore la pensa come me che tutto si deve attendere dall'aria e dalla stagione.

— Indubbiamente; assentiva il dottore.

Valentino vieto che non poteva cavarne altro lasciò il dottore in libertà il quale ripartì nella vettura che lo aveva condotto.

— Ebbene? siete ora soddisfatto, signor Valentino.

— Soddisfatto! Sì; soddisfatto di sapere che Carlotta è assassinata!

— Assassinata, gridò Filippo contrariandosi in volto.

Valentino non si accorse di quel cambiamento.

— Sì, assassinata dalla incapacità di quel ciarlatano di dottore.

Filippo respirò, e disse:

proibite le processioni e le feste religiose sulle pubbliche strade, sapete perché? — perché l'istinto pensiero, non del popolo che lo fa, ma dei promotori di esso, è un pensiero avverso all'attuale ordinamento del paese! — e non vi accorgete che a questo modo voi imitate e superate anzi quel che nel governo borbonico chiamavate tirannide? — Sotto il regno di Ferdinando II di Borbone si volle adunare a Napoli, nella capitale del regno un famoso congresso, che aveva le parvenze di volersi occupare di scienza, e tutti sapevano invece come intendesse a preparare la rovina di quel governo. Ebbene Ferdinando II, non proibì il congresso degli scienziati a Napoli!

« Poiché, dunque, della libertà voi parlate come di cosa di vostro esclusivo privilegio, guardate un po' come la si interpreti, invece nei paesi dove la libertà è veramente adulta e vive negli ordinamenti pubblici e nella coscienza dei popoli.

« Imitate dunque anche in questo l'Inghilterra, dice l'oratore. Vedete? L'anno nell'anniversario dell'incendio della Torre di Londra si abbrucia l'effigie del Papa; ma il culto pubblico cattolico progredisce, e una pubblica sottoscrizione ora aperta regala all'Arcivescovo di Westminster, la sua cattedrale di Kensington.

« Ma gli onorevoli interpellanti, continua poi, due argomenti han detto, che sono altrettanti colpi di scure, che si son dati sui piedi!

« Il primo argomento è che queste feste religiose tra noi, nascondono non altro che una preparazione di un lavoro elettorale clericale; il secondo che esse rappresentano le reazioni alle pubbliche manifestazioni del libero pensiero, che testé ebbero la più solenne affermazione nelle feste del monumento di Giordano Bruno a Roma! Ebbene! sono precisamente questi due argomenti, che dovrebbero consigliare, ai monopolisti della libertà di smettere dalla loro opposizione! Poiché se è preparazione elettorale è il trionfo della libertà che vuole che la si lasci libera e protetta! O, forse, la libertà, che volete garantita, è quella che impedisce la volontà degli altri? O la libertà applicata al sistema elettorale, è quella che deve far trionfare per forza le vostre elezioni?

« Sono una reazione queste feste religiose, alle vostre feste del libero pensiero? Ebbene appunto per questo, voi non dovete sopprimerle! — Che razza di libero pensiero è quello che non lascia agli altri libertà di pensare e di manifestare il proprio pensiero? Ah voi siete i liberi pensatori, voi gli apostoli del vero, noi gli ignoranti e i servi; ebbene, in omaggio al vostro libero pensiero, ammiratevi voi stessi e insuperbite di voi; — noi, compiangeteci, ma lasciateci nella pace della nostra ignoranza!

Portate in trionfo le vostre bandiere, ai vostri monumenti: noi lasciateci tranquillamente accendere i ceri alle nostre immagini e venerarle anche sulle pubbliche strade! — E a questo popolo, dal quale così spesso vi fate paladini e della cui protezione vi arrogate il privilegio, lasciate che, nelle sue miserie, nelle affezioni, che l'opprimono d'ogni banda, si conforti e si ritempi nella sua fede e nella sua speranza! (Applausi prolungati).

« E' per queste ragioni che io approvo la condotta del Sindaco, in quest'affare delle licenze religiose, e divido volentieri con lui la responsabilità, che ne spetta alla Giunta, di cui, mai più che in questa occasione, mi onoro far parte. »

Questo discorso si meritò l'applauso di tutta la cittadinanza, che non vuole punto essere a discrezione di pochi frangassoni insolenti, che proclamatori di libertà, la pretendono tutta per sé stessi.

Il *Piccolo*, che è un giornale tutt'altro che clericale, così scrive:

« La conclusione della tornata consigliere è una sola: il buon senso ha trionfato e il libero pensiero rinfodererà le sue armi per un'altra volta. »

Il giornale moderato napoletano termina invocando libertà per tutti. Mono male.

E' consolante però in mezzo al servilismo trionfante, vedere questi caratteri franchi e generosi che per l'onore della nostra S. Religione s'alzano a ribattere i continui colpi che la prepotente Massoneria dà a tutto quello che cattolico o manifestazione cattolica.

Così ce ne fossero tanti di questi consiglieri!

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla Voce della Verità:

Da Udine — Contessa Lucia de Puppi, Maria Ordiner, Emilio di Ceva, Maria Golia, D. Giuseppe Zamolo coop. di Venzone, Piov. D. Pietro Venier di Buia, Curato D. Antonio Romanello di Ronchis, D. Giuseppe Garzitto, P. Giuliano Busato da S. Anna Min. Oss. di Gemona, Parr. D. Amadio Alessio di Preconico, Piov. Luigi Pascoli di Enemonzo. Da Parma. — I giovani Figli di Maria dell'Oratorio di S. Paolo, i giovani dell'Oratorio Mariano del Quartiere, le Scuole dei Missionari Apostolici, la Direzione della Biblioteca Circolante Cattolica del PP. Stimatini, P. Giuseppe Luigi Bertapelle Stimatino, Parr. D. Enrico Ajardi, Arcip. D. Domenico Passani di Castelnovo Parmense. Da Treviso. — Linda Antonini Zajotti, Rita Ronchi Castagna di Cornuda, Teresina Castagna di Cornuda, Eduardo Castagna, Gio. Ant. Bressanin, Alberto Zajotti, Clementina Locatelli Zajotti, Costanza Antonini Bressanin, Retti D. Dionisio Leonardi, Parr. D. Antonio Saverio, Don G. B. Coschelli di Mestre, Arciprete D. Luigi Chinellato di Scaltenigo, D. Angelo nob. Tron di Cornuda, Arciprete D. Luigi Bernardi di Noale, Can. D. Giovanni Busetti di Ceggia, D. Domenico Santin di Ceneda, Arcidiacono Parr. D. Pellegrino Simon di Osneda, D. Giuseppe Santinon arciprete di Noale.

ITALIA

Bologna — Un pellegrinaggio cattolico e prepotente anticlericale — Leggiamo nell'Unione di Bologna:

« Il Pellegrinaggio diocesano a San Luca, promosso, organizzato e regolato dai bravi giovani del Circolo dei Ss. Petronio e Stanislao della Società della Gioventù cattolica, è splendidamente e magnificamente riuscito. E' riuscito al di là d'ogni aspettativa e per numero considerevole dei pellegrini, si per la somma pietà da loro dimostrata, si per l'ordine perfetto con cui tutto è proceduto.

Non crediamo di esagerare se diciamo che il numero dei visitatori del Santuario nella memorabile giornata di domenica 1. settembre ha sorpassato le trentacinquemila. Ugualmente non esageriamo se diciamo che sono concorsi da ogni parte della nostra vasta arcidiocesi, poiché i grossi castelli, come le più piccole parrocchie del piano e del monte, hanno dato notevoli contingenti di pii pellegrini, e questi dire davvero d'ogni età e di ogni condizione.

Era commovente spettacolo vedere quel lungo portico, che dalla porta della città si estende fino al Santuario per oltre tre chilometri, letteralmente coperto di folto popolo, che dalla mezzanotte fino quasi al meriggio cedeva col massimo ordine o recitando il Rosario, o cantando devote canzoni in onore di Maria.

Alle tre funzioni del Pellegrinaggio, immenso fu il numero dei pellegrini.

L'ordine come diciamo che regnò mai sempre fu perfettissimo: non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente, tranne qualche momentaneo e leggero svenimento aggrandito poi ed esagerato dalla fantasia degli assenti, più che dal racconto dei presenti.

Insomma fu una bellissima giornata in ogni senso e sotto ogni rapporto. Non si poteva meglio compiere un sì numeroso pellegrinaggio, come non si poteva meglio dimostrare quale e quanta sia la devozione a Maria e la fiducia nella sua valida e potente intercessione.

Non è mancato uno dei soliti splendidi e coraggiosi atti di rispetto e di libertà per parte dei soliti occultati italianissimi.

Sui muri del porticato si era scritto *Viva Bruni e Morte ai preti*, forse per fare co-

nocere ai pellegrini e ai cattolici, che Bruno è l'antitesi del prete, e perciò se si grida viva a quello, di necessità si deve gridare morte a questo.

Ma questa grande dimostrazione italiana e patriottica non sortì l'esito desiderato, poiché due ore prima di giorno questi impudenti motti erano già tutti cancellati, sicché i passanti non ebbero a vedere che alcuni punti imbrattati nel bel porticato di recente restaurato, in testimonianza del rispetto che questi notturni brunisti portano alla nettezza degli edifici e alla proprietà degli altri.

Brescia — Sinodo Diocesano. — La mattina del giorno 3 ebbe principio il solenne Sinodo Diocesano, convocato da S. Ecc. Ill. Monsignor Vescovo giusta le prescrizioni del Concilio di Trento.

Leggiamo di proposito nell'ottimo *Cittadino di Brescia*:

La Provincia questa mattina ha voluto occuparsi nuovamente del Sinodo, e lo fa colla serietà ed esattezza che abbiamo trovato in lei quando volle entrare giorni fa in questo stesso argomento.

Secondo la Provincia si parlerebbe di « alcuni cattolici-clerico-conservatori che intendono chiedere di essere ammessi a leggere un indirizzo-protesta sotto forma d'istanza, che in fondo riprodurrebbe le idee di Mod. Bonomelli ». Poi, sempre secondo la Provincia, nel Sinodo si tratterebbe di elezioni amministrative e del Codice Penale.

E' inutile dire che queste sono tutte fantasie del giornale progressista, fantasie un po' fiacche e stornate per le quali c'è però un attenuante: quella del caldo.

Per capire poi dove la Provincia sia andata ad attingere le sue preziose informazioni basta leggere le ultime righe del suo articolo:

« Il Sinodo, scrive essa, viene tenuto in apposito oratorio nel palazzo ex Martiniengo ».

E dire che da una settimana si sta preparando il Duomo nuovo per le sedute del Sinodo e che la Provincia sta di casa a pochi passi dalla Cattedrale!

Volte proprio far ridere la gente?

Venezia — Storia di una piccola schiava. — Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*: Un fatto da un lato edificante e dall'altro curioso è succeduto in questi giorni.

Una ricca signora greca, moglie di un mercante residente a Massaua condusse qui a Venezia quale bambinella una ragazza abissina, che avea, non ha guari, ricevuta in dono. Questa moretta mostrò desiderio di cangiar religione e la signora le suggerì subito di entrare nella chiesa greca, ma la piccola schiava prontamente le rispose che le sue simpatie erano per la cattolica.

Sebbene a malincuore, pure vi acconsentì la signora, e la fanciulla ebbe i primi rudimenti del cristianesimo.

Giora fa, la signora dovette partire e durante la sua assenza, collocò la bambinella assieme alla sua bambina nell'istituto dei Catecumeni della nostra città.

Di ritorno, la padrona andò per ritirare la sua serva, ma indarno! che, consegnata la bambinella, disse dichiarò di non voler uscire da quel sacro ritiro, ove si trovava come in paradiso.

Indispettita la donna, dichiarò che essa non aveva alcun diritto di rifiutarsi a seguirle, giacché le apparteneva quale sua schiava. Tali ragioni fece valere anche presso il Procuratore del Re, ma questi le rispose non potere fare nulla a suo pro, giacché la fanciulla appena toccato il suolo d'Italia era divenuta libera.

Ora la giovane abissina sta istruendosi ai Catecumeni, affine di ricevere il battesimo.

La sua padrona doveva tornare a Massaua. Certamente agendo in tal modo la fanciulla scampò a gravi pericoli per l'anima sua, e fece benissimo.

ESTERO

Germania — Riforme nella legislazione militare. — Si sta studiando delle riforme nella legislazione militare. Alcuni giornali, come il *Berliner Tageblatt*, annunciano una riforma completa ed un riordinamento in tutto nuovo dell'esercito tedesco; ma ciò si ritiene essere una esagerazione. Ciò che pare possibile si è che il Governo proponga al Reichstag di adottare una tassa militare che sarebbe pagata pe-

le spese; già nel 1881 è stato presentato un progetto in questo senso; ma il Parlamento non aveva giudicato che fosse abbastanza pratico, e lo aveva respinto. Il *Deutsche Tageblatt* annunzia che si tratta ora di una fusione di quel progetto che offre della risorsa finanziaria di cui fruiscano parecchi Stati e delle quali l'impero avrebbe torto di non approfittare.

Secondo la *Post* di Strasburgo, si tratterebbe del raddoppiamento del corpo d'esercito di Alsazia-Lorena, divenuto molto più forte degli altri dopo gli ultimi movimenti di guarnigioni. Si creerebbe a lato del 16° corpo, il cui comando ha sede a Strasburgo, un 18° corpo. Ma anche questa è una voce.

Svizzera — Contro gli anarchici svizzeri. — Il consiglio federale, nella sua seduta del 30 agosto, votava il seguente decreto:

« Visto il rapporto e le proposte del Dipartimento federale di giustizia e polizia sulle circostanze in cui uno stampato dal titolo « Manifesto degli anarchici svizzeri » è stato diramato clandestinamente in diverse città svizzere nei giorni 17, 18 e 25 agosto 1889, manifestò che si chiude con le parole « Viva l'anarchia »;

« Considerando che gli autori ed i propagatori di questo manifesto pare si sieno resi colpevoli dei delitti previsti dagli articoli 45, 46 e 48 del Codice penale federale del 4 febbraio 1863;

« In applicazione degli articoli 4, 6 e 11 e seguenti della legge del 27 agosto 1861 sulla procedura penale federale, e degli articoli 36 e 37 della legge del 27 giugno 1874 sulla organizzazione giudiziaria federale.

« Decreta:

« 1.º E' iniziata una inchiesta penale contro gli autori e tiramatori del manifesto degli anarchici svizzeri.

« 2.º Il signor Giuseppe Stockmar, membro del consiglio nazionale svizzero, e capo della Direzione di polizia del Cantone di Berna, è nominato procuratore generale della Confederazione Svizzera, e per questa inchiesta gli si conferiscono tutte le competenze attribuite al Procuratore generale della legislazione federale. Tutti gli atti dell'inchiesta devono essere trasmessi al signor Procuratore generale, e gli arrestati sono messi a sua disposizione.

« 3.º Il presidente decreto viene comunicato al Tribunale federale svizzero con invito a dare le necessarie disposizioni affinché l'inchiesta venga prontamente assunta da funzionari giudiziari.

« 4.º Questo decreto sarà comunicato anche a tutti i governi cantonali, e, a loro mezzo, alle Autorità di polizia cantonali.

« 5.º Il dipartimento di giustizia è polizia federale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Cose di Casa e Varietà

Vaccinazione

Il Municipio di Udine avvisa che la vaccinazione gratuita Autunnale praticata dai Signori Medici comunali, si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentarsi loro figli ed amministratori ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, né ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione durante l'Autunno 1889.

D'Agostino dott. Odoardo via della Posta n. 13 per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5 per le parrocchie del SS. Redentore, San Quirino e S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13 per le parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, nei giorni 19, 26 settembre e 3, 10 ottobre ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni dal dott. D'Agostino nei locali dell' Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21 per Quisignacco, Baldasseria, Gervasutta, Malini di Quisignacco, settembre 20, ore 2 pom. nella scuola di Quisignacco.

Casali di S. Rocco, S. Osvaldo e Cormor, settembre 27, ore 2 pom., nella casa del dott. Caparini.

Lainpaco, ottobre 3, ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco.

Chiarutini dott. Ugo, Via Brenari num. 27 per le frazioni di Chiavris, Paderno, Molino nuovo e Vat, Settembre 17, 24 ore 10 antim., nella scuola di Chiavris.

Rizzi, settembre 18, 25 ore 10 ant. nella scuola dei Rizzi.

Godia, S. Bernardo e Beivars, settembre 19, 26 ore 10 ant. nella scuola di Godia.

S. Gottardo, Pianis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro, settembre 20, 27 mezzogiorno, nella casa del dott. Chiarutini.

Marzuttini dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di Ottobre dalle ore 10 alle 11 antimeridiana.

Istituto Tomadini

Il Sig. Francesco Cecchini pienamente concio che quest' Ospizio vive della quotidiana beneficenza, faceva ieri la solita annuale offerta di L. 50.

La prece dell'orfanò che implora ogni benedizione sui suoi benefattori è guardata dal Olio con singolare compiacenza.

Udine, 5 settembre 1889.

La Direzione.

Il saggio degli orfanelli

Ieri nell'Istituto Tomadini ebbe luogo il saggio finale degli orfanelli. Il programma già da noi ier indicato, fu svolto in tutte le sue parti con ammirabile precisione.

Presiedeva l'Illmo Monsignor Scarsini parroco del Santuario delle Grazie. Onoravano di loro presenza alcuni R.mi Parrochi Urbani, il R.mo Mons. Can. Denti predicatore alle Grazie, il Presidente della Società Operaia Cattolica di mutuo soccorso, ed il presidente delle altre associazioni operarie il sig. Rizzani. Tutti ammirarono l'ottima educazione ed istruzione che vien posta a quegli orfanelli, e la diligenza, il profitto di questi.

Ci congratuliamo e con la direzione e coi maestri e cogli stessi istitutori augurando all'istituto che si aumenti il numero dei benefattori di esso, al che la direzione passa senza angustie provvedere al maggior bene dei poverelli ai quali ha consacrato tutte le sue cure.

Arresti

Da questi agenti di P. S. vennero ieri arrestati: Pellizzari P. da Ampezzo, perchè privo di recapito e di mezzo di sussistenza, ed il noto Villavolpe G. da Udine per contravvenzione all'ammonezione.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 5 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Croce Rossa » Arnold
2. Sinfonia « Guarany » Gomes
3. Valzer « Fiori » Cooté
4. Atto III° « Gioconda » Ponchielli
5. Polka « Ragazze in Treno » Ziehrer

Il treno lampo Berlino-Roma passerebbe per la Fontebona

Fallito il progetto primo di un treno lampo fra Roma e Berlino ora si parla di un secondo progetto.

In proposito telegrafano da Roma:

«Dopo che la Südbahn e la società Adriatica non hanno creduto di aderire al progetto presentato alle conferenze ferroviarie di Monaco per un treno lampo Berlino-Roma, via Brennero, vennero intrapresi a Berlino dei nuovi studi in proposito i quali a quanto si ode avranno un prossimo pratico risultato.

Il nuovo progetto sarebbe delle direzioni delle ferrovie Franz Joseph, Elisabeth-West e Kronprinz Rudolf-Bahn, per cui questo treno lampo Berlino-Roma dovrebbe prendere la linea Berlino-Lipsia Eger-Budweis-S. Valentino-Villaco-Fontebona-Udine-Mestre-Padova-Bologna e Roma.

Si dice che questa linea nuova sarebbe migliore di quella del Brennero, perchè su di essa il treno potrebbe percorrere dai 50 ai 60 chilometri all'ora, mentre per la via del Brennero non può oltrepassare i 45 chilometri. Si aggiunge che questo treno lampo avrebbe anche un doppio scopo, perchè ad esso verrebbe ad unirsi pure un treno lampo Vienna-Roma, che arriverebbe così alla capitale d'Italia da Vienna e Berlino. Il treno

viennese si unirebbe a quello di Berlino a S. Michael, alcune stazioni prima della stazione di Villaco».

Da parte nostra poi speriamo che il progetto riesca, tanto più che per tal modo sarebbero assicurate più efficaci comunicazioni tra la città nostra e la capitale.

Martedì alle ore 4 antimeridiane munito dei conforti tutti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 70 il Molto Rev.do

Don FRANCESCO BINI

PARROCO DI CARLINO

I funerali ebbero luogo ieri alle ore 6 antim. col concorso di tutto il Olero del contorno, non impedito dagli esercizi spirituali.

Il Molto Rev.do Parroco di Carlino don Francesco Bini nacque da agiata famiglia in Palazzolo della Stella nell'anno 1819. Appena venne ammesso agli ordini sacri e celebrò la prima Messa, venne nominato cappellano di Marano Lagunare. Nell'anno 1850 la popolazione di Carlino, che lo conosceva appena lo volle suo pastore e fu nominato parroco ove rimase fino a oggi e quindi per oltre 39 anni.

Era uomo amante del bello e del buono e si diede a tutta possa ad abbellire la Chiesa in tutte le forme, riducendola e con dipinti, addobbi ed altro, una delle migliori che si possano trovare nella Arcidiocesi.

Amato da tutto il Olero del contorno e da quanti lo conoscevano, nonché dalla popolazione di Carlino, che lo addimistrò colle lacrime agli occhi, nel dì che il Rev.do parroco di S. Giorgio ebbe a somministrargli il Viatico.

Affabile con tutti e di un cuore oltre ogni dire generoso, esso era tutto per la Chiesa e per buoni suggerimenti al di lui gregge.

E' cosa più che certa che alla popolazione di Carlino rimarrà scolpita per sempre la di lui dipartita, per il bene che fece ad ognuno, e per le memorie dei lavori d'arte fatti seguire nel tempo che fu suo pastore.

Alcuni colleghi.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli del III quadrante cielo nuvoloso specialmente a nord e al centro — alcuni temporali Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 6 settembre — s. Daniele profeta.

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il n. 86 (anno II) di questo interessante periodico. Il Giovedì si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Sperani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4.

L'improvvisa venuta di Crispi e il conseguente consiglio dei ministri, fece credere a qualche cosa di grave.

Si dubita dell'Africa e della Francia. Pare anche si tratti della crisi edilizia che sarebbe fatale ove non trovasse soluzione. Pretendendosi che Crispi abbia le prove di accordi tra i radicali francesi e italiani.

Si accerta che in seno del Consiglio dei ministri sia sorto un vivacissimo alterco fra Zanardelli e Crispi a proposito della politica interna; Zanardelli avrebbe rimproverato Crispi dicendo che mentre per mezzo dimostrazioni antimonarchiche di ogni genere, colpisce tutto quello che possono offendere l'Austria. Zanardelli avrebbe minacciato di dare le dimissioni.

Fu ridere la farsa dell'invito fatto a Crispi di andare in Sicilia, che tutti dicono: tagliarini fatti in casa. Perdura sempre mistero assoluto sul viaggio dello Onor. a Berlino che è il nodo della situazione europea.

Dicesi che lo Onor. sia irritatissimo contro Bisquark perchè tenne condotta doppia nella politica bulgara.

Produce impressione l'aggiornamento di truppe turchi sui confini serbo-bulgari.

Gradesi siano per impedire una guerra probabile tra le due nazioni.

La crisi bancaria

Telegrafano da Roma 4.

Il conte Bellinzaghi giunse ieri.

Ancor ieri a sera si tenne una riunione della Commissione della Banca Nazionale, per concertarsi sulla relazione da presentare al Consiglio superiore.

Questa mattina si tenne una nuova riunione prima della seduta del Consiglio superiore.

Il Bellinzaghi si trova in pieno accordo col com. Grillo e la Commissione circa la necessità di aiutare seriamente la Banca Tiberina.

Si crede che tale idea non troverà oggi grandi opposizioni nel Consiglio superiore.

Si crede che la radunanza del Consiglio riuscirà molto humorosa.

Stasera o domani la Banca Nazionale (che già precedentemente era venuta in soccorso della crisi edilizia di Roma) presenterà al Governo proposte concrete, accettando di aiutare la Banca Tiberina nelle proporzioni telegrafate prima, prendendo le dovute garanzie, ed ottenendo dal Governo i necessari aiuti.

L'on. Crispi resta a Roma per conferire, dopo l'odierna riunione, con Grillo, e Bellinzaghi.

Operai italiani a Parigi

La commissione della Borsa e Lavoro offrì l'ospitalità agli operai italiani, spagnoli e portoghesi del vino in loro onore. La Lira Italiana prestò il suo concorso nel ricevimento. Fladiere brindò in nome dei lavoratori piemontesi; Imbriani fece un caloroso discorso a favore dell'alleanza delle razze latine. Cipriani e Fratti pronunziarono pure dei discorsi. Il ricevimento si protrasse fino alla mezzanotte. L'Autorité e il Gaulois assicurano che il sottoprefetto, e il sindaco Tolone saranno puniti per la loro condotta in occasione del passaggio degli operai italiani per Tolone.

Lo sciopero a Londra

Il Lord Mayor, che sembra avere delle simpatie per gli scioperanti, ritornò dalla Scozia per far cessare lo sciopero. La situazione è invariata, gli scioperanti sono calmi.

In una grande riunione di scioperanti tenuta ieri, Burns dichiarò che cercherà di provocare degli scioperi a Glasgow e Southampton. Gli operai dei docks di Liverpool ripresero il lavoro, i proprietari avendo fatto delle concessioni.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Il Times ha da Vienna: Il governo francese avrebbe proposto l'arbitrato per un regolamento nell'affare delle ferrovie serbe. Ma il governo serbo sarebbe poco disposto ad accogliere la proposta.

Bruzelles 4 — Il principe Vittorio Napoleone ebbe un'intervista con il corrispondente del Figaro, il quale dichiarò che non pubblicherà un manifesto perchè le elezioni del 22 settembre non debbono decidere della forma di governo della Francia, ma soltanto della questione della revisione mediant la costituente che renderà la parola al paese.

Vienna 4 — Gli addetti militari della Germania e dell'Italia furono invitati dall'imperatore pure ad assistere alle manovre in Ungheria.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 settembre 1889	o. 9 ant	o. 8 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 118.10			
vello del mare millim.	752.4	753.1	753.4
Umidità relativa	59	53	69
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
velocità chil.	0.	2.0	0
Termom. centigrado	22.2	19.0	19.0
Temperatura mass. 24.0			
Temperatura minima	17.0		

Notizie di Borsa

5 settembre 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 93.80 a L. 93.90	
id. id. 1. Lugl. 1889 — 91.63 a 91.73	
id. austriaca in carta da F. 83.40 a F. 83.60	
id. — in arg. — 84.20 a 84.40	
Fiorini effettivi da L. 212. — a 213.50	
Bancanote austriache — 212. — a 213.50	
Azioni Banca di Udine — 102. — a —	
— Banca Pop. Friul. — 104. — a —	
— Tramvia Udine — 102. — a —	
Cotizzazione Udinese — 1120. — a —	

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Approfittare dell' occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Detto legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

Non più Calvizie né Canizie

La Calvizie, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la Calvizie e la Canizie, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Charlatani con mille tentativi di inutili cure e nocive. Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo palpabili, evidenti, accertano la soluzione del desiderato problema.

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età colla sua Cromotricosina, ciò che fa invano tentato dai medici e dagli empirici d'ogni genere, e molte volte con danno dell'igene e della salute.

La Cromotricosina, parola greca che esprime emissione di capelli colorati, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle Calvizie che ancor conservano peluria e lanuggine; più tardi e dopo qualche anno nelle inveterate, lucide Calvizie come quella da bigliardo; però in questa il principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle tempie all'occipite, rasente ai capelli rimasti, dove comincia la peluria a spuntare per primo, essendoci sì verifica che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinasce, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare della Calvizie e della Canizie, essendoci è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della Cromotricosina rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere in sommo grado antierpetica depurativa degli umori, e del sangue, ricostituente dell'umano organismo in modo da vincere colla Calvizie, non pochi melanici ribelli.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott.
Pomata » » » 4. — il vasetto
Liquida per canizie » 4. — la bott.
Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto o d'imballaggio anche per l'estero.

I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia

del conte FRANCESCO CORONINI, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. E' un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Ocioni-Bonafons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia dei Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche dei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3.50, ed alle librerie P. Gambiarsi in via Cavour — F. Tosolini in Piazza Vitt. Em. — Zorzi Raimondo in via D. Mania.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SE

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettati ZINI & C.

MILANO — 118, Corso Porta Nuova, 118 — MILANO.

Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 47

Presso le macchine Tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, punzatori, ecc.

NOVITA' - Timbro-Ritratto

Vedi avviso IV pagina.



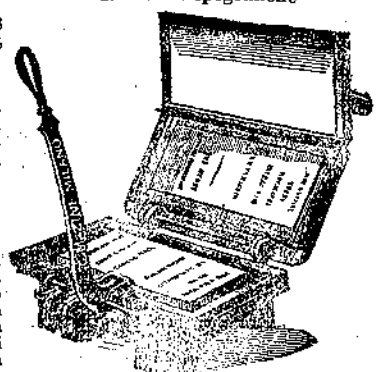
NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO
FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro l'invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedisce un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettera, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto, tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle bianche coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgare con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile. — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri. — Compositori con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente dal 4.50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foglia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perottoli inossidabili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tegnaglie per piumbare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mezza-sigari ed eleganti gemme varie fogge, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie. — **Suggerimenti per cartolina** ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografia o di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, lapis-penna, calendari, ecc., ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

PRESSE Tipografiche



LUCE CENTIMETRI
15 per 10 1/2 L. 38
23 1/2 per 15 1/2 L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici casette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, fletti ed interlinee, tutti gli accessori o cassa imbavagliata. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi fletti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 380 oltre agli accessori posseggono una elegante casetta a scomparti contenente caratteri, frotti, fletti, ecc. **MACCHINE** a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. Macchine celerissime da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. Casette tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO
Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, fletti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95. In tal maniera colle tipografie si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portare ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.
Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo premio e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e giovanni. — Si diffida della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **ZINI C. M.** dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.
Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento **ZINI C. M.**, Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

TOSSE ASININA

canina o pagana del ragazzo. Guarigione sicura col premio specifico Manara di Montebelluna, Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho asperimentato in molti casi di tosse asinina il premio Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'iperossia questo è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. RUGGERO GALASSI

medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendosi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 30 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Ospedale)

LETTI con Blatino Mater. e Cuscinetti L. 30 —
con Blatino a 20 molle imbott. » 19 —
solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTI con Blatino Mater. e Cuscinetti L. 32 —
con Blatino a 20 molle imbott. » 20 —
solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

Letti Privilegiati con Blatino e solo L. 18 cad.

Medaglie d'Oro e Lettera d'Assoluta, al stabilimento della
Letti garantiti e franco Rno a questa stazione di Porto.

Sedia pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 o da una —
Poltrona pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 o da una —

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie o Poltrone
in ferro del Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE

MOBILI in ferro, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo generale illustrato.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — Piemonte FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrati
garantiti di pura uva



Champagne Beccaro

Moscato passito

Moscato Strevi

Moscato secco

Chiaro secco

Barolo vecchio

Brachetto

Aceto bianco di Moscato

Da pasto fino

Da pasto comune

In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
30	—
18	90
14	60
14	60
18	90
14	60
22	130
14	80
14	80
14	42
—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.
Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi
prezzi di personaggi politici e
competenti fu preferito alle mar-
che francesi.

DAMIGIANE BECCARO per trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero
i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono
adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologi-
che del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Col sole Damigiane Beccaro si po-
sono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a
qualsiasi distanza tanto per ferrovia che per mare.

**Guardarsi perciò da certe imita-
zioni che hanno della DAMIGIANE BECCARO la
sola apparenza.**

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri 10 circa L. 2,20

» » » » L. 2,60

» » » » L. 3,10

» » » » L. 3,60

» » » » L. 4,80

» » » » L. 5,40

Primo premio Acqui. — Si spediscono
pure libere coll'imballaggio di cent. 15 cad.
per quantità oltre 50 damigiane sciolte a
convenire.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quanto si conoscano, ed è destinata a por-
tare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una
grande solidità; piglia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando il
forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il
disappunto dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino più fine, più morbido,
più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a
rischiarsi. Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ot-
tenuto facendo fermentare il mosto col grappo, essendo assurdo che il grappo di qualun-
que qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione. — Il costo di questa ma-
china è di sole L. 280 compreso due mestelli della capacità di 300 litri circa resa alla
stazione d'Acqui Imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè
la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La nostra casa d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non è necessaria della casa si eseguirà soltanto verso assegno o rateale contante.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per
MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscali:
NOB-AMERICA, DUCHESSE DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA,
MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nuova
Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE, sig. Nodari Ledovico, via Aquile-
la, 20. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti — FAGAGNA
sig. Condotti Michele — PALMANOVA sig. Stefano Giovanni
— LATISANA sig. Pavan Ferdinando — SAN DANIELE sig.
Miotto Nicolò — SAN PIETRO sig. Codolini — CIVIDALE sig.
Michelini — TARGENTO sig. Cussigh — AMPEZZO sig. Spangaro
— TOLMEZZO sig. Moro Giacomo.

F. FERRARI Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Olive garantiti pure in
fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, per
lume, per sate e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e
prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia,
Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermei — GENOVA 1880.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A D. BALUZZONE

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

Spedizione gratis
dopo richiesta
con cartolina a ri-
sposta pagata.

ORTRERLO
alla
DIREZIONE
dello
STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA

IGIENE, BUON GUSTO comodità e risparmio Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale
franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e dello
50. Colonia di Massau-
ed Asab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sar-

ding-Nantes, squisite.

1 elegante scatola a chiave Ac-

cinghe al sale, eccellenti.

1 elegante scatola a chiave Tenno

all'olio, squisito.

10 eleganti scatole, in tutto Ki-

logrammi 35 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50

10 » » 51,50

20 » » 100,00

Spediamo per Posta in tutta

Europa, contro, aggiunta al nostro

prezzo dei maggiori rispettivi di-

ritti Postali.

Inviare raccomandata d'Vaglia

alla società per l'Es-

posizione salumi e

conservare alimentari.

Via Carlo Alberto,

Genova N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villaggiati,

alpini, viaggiatori, ai buongus-

ta ed alle persone che per la

loro professione sono obbligate a

vivere lontane dalla città e dei

coftri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita lu-

di Ditta G. e C. F.lli Bertoni

Milano via Broletto 2, spedisco

catalogo con prezzi del

Specialità in: Conservi alimentari,

di cui è esclusiva depositaria o

rappresentante per l'Italia:

Pasta di Foga, Pasta di Per-

nici, di Roccosola di Pagnano, di

Allodole, di Lepre, ecc. Carni d'A-

merica, Carni Inglesi, Gelatina di

buoi, Lingue, Selvaggina, Pol-

leria, Salumi, Fossati, marzotti, ul-

l'olio ed al naturale. Legumi al

naturale ed all'aceto, Minestrone

zuppo, Mostarde, Marmellate, Salse

Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato il nuovo Catalogo

illustrato di strumenti, e mac-

chine per viticoltura ed enologia

e specialità per distillazione. Si

spedisce gratis ai possidenti che

ne fanno richiesta.

Polvere enologica composta con

arbo fragranti, per preparare con

tutta facilità un buon VINO

ROSSO damigiana, economico e

garantito igienico. — Dose per

100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la

provincia, presso l'Ufficio Annuari

del CITTADINO ITALIANO via della

Posta, 16 — Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano

Francobollo spm 1881, Trieste, 1882, Monza e Torino 1884.

Il sig. Ballacari di Verona, presso il Comune di Pejo, una

Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome

di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di

Pejo delle acque vi sono gli stabilimenti di cura.

Il sig. Ballacari non avendo commercio della Antica Fonte per la sua in-

feriorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etich-

chette delle bottiglie e sugli etichetti quello di Antica Fonte di

Pejo conservando, per la legalità, nelle capsule il nome di Fontana di

Pejo, carattere microscopico onde non sia ridotto. Qui quello cambiano

i suoi depositari al permesso di vendita per Aquella Antica Fonte

di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aquella Antica Fonte di

Pejo.

Onde togliere ai venditori dell'Antica Fonte la possibilità

d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre

Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed sapere che ogni bottiglia abbia etich-

chetta e capsule con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORQUETTI.

La Direzione: G. BORQUETTI.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-

clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,

è un pegno della qualità dei suoi prodotti;

l'estensione dei suoi affari le permette di usare

le maggiori facilitazioni nei prezzi.